



SBANDIERATORI TRUFFATI

Un ente fieristico lucano specializzato in eventi culturali all'estero, che aveva programmato un'esibizione del corteo storico dei "Città regia" nella città di Vravorna, nei pressi di Maratona. La delegazione è partita giovedì alla volta della Grecia riscontrando alcune anomalie già alla partenza quando ad attenderli non era la nave preannunciata, ma un'imbarcazione di terz'ordine nella quale gli ottantotto ragazzi del gruppo hanno viaggiato scomodamente, e che li ha fatti approdare molto lontano dal lu-

"Città regia", ore di paura in Grecia

In 88 "ostaggio" nell'hotel dopo essere stati raggirati

Sono stati tenuti chiusi per sette ore in un albergo in Grecia senza potersi allontanare neanche per andare a mangiare. E' stata questa la disavventura capitata al gruppo di sbandieratori, musicisti e tamburini "Città regia" che dopo aver subito una colossale truffa è rimasto segregato per ore in un albergo a 45 km da Atene. Il gruppo, guidato da Antonella Palumbo, era stato qualche tempo fa contattato da un'organizzazione.

go della manifestazione.

Dopo nove ore di pullman, i ragazzi sono arrivati all'albergo "Mare nostrum" di Vravorna. E' stato quando venerdì, giunto nella piazza della cittadina palcoscenico dell'evento folkloristico, non ha trovato anima viva, che il gruppo ha iniziato a temere di essere stato raggirato. Ma il peggio doveva ancora venire. Quando, infatti, ieri mattina i ragazzi insieme ad **Antonella Palumbo** sono saliti sul pullman per lasciare l'albergo, convinti che come per la nave anche l'albergo fos-

se stato pagato con l'assegno consegnato nelle mani dell'organizzatrice, sono stati bloccati dal proprietario dell'albergo che ha fatto posizionare due auto davanti e dietro all'autobus per impedire la partenza. Preoccupati dal gesto dell'albergatore, Antonella Palumbo ha provato a capire quale fosse il problema ed è stato allora che i sospetti di un raggio sono diventati certezza. All'albergo, infatti, non era arrivato nessun assegno per saldare un conto che ammontava a ben novemila e trecento euro.

Il gruppo è stato fatto scende-



Una esibizione del gruppo "Città Regia"

re e condotto nella hall dove è rimasto in "ostaggio" per sette ore. «Ho capito allora che quell'assegno di cinquemila euro, e l'altro in bianco lasciato alla fantomatica organizzatrice del viaggio, non erano mai stati consegnati all'albergatore per saldare il conto» spiega la Pa-

lumbo che ha poi contattato l'europarlamentare **Alfonso Andria**. Insieme a lui a fare da mediatore il consigliere **Martin Brook** dell'ambasciata italiana, e nel tardo pomeriggio di ieri il lieto fine e la "liberazione" del gruppo.

Bianca Senatore

I PROTAGONISTI

Sette ore nella hall

Sette ore chiusi nella hall dell'albergo, con la paura di non riuscire più a tornare a casa. E' stata questa la brutta disavventura dello storico gruppo "Città Regia" famoso per le sue numerose esibizioni e per l'organizzazione del Premio Gino Avel-la.

Durante l'attesa, i ragazzi increduli per l'accaduto e angosciati per essere caduti in una trappola così ben congegnata, hanno provato a racimolare una somma, circa mille e cinquecento euro, per cercare di convincere l'albergatore a lasciarli andare. Ma quella somma, sicuramente poca cosa in confronto ai novemila euro di debito, non ha placato l'ira dell'albergatore che di tutta la truffa ai danni del gruppo, ne pagava le conseguenze. Dopo ore e ore di intense trattative, dalle stanze dell'ambasciata è arrivato finalmente il via libera per la partenze e dunque nel tardo pomeriggio di ieri il gruppo ha potuto imbarcarsi dal porto di Patrasso, diretto a Venezia.

Il gruppo dei "Città regia", dopo la colossale frode, dovrebbe arrivare nel pomeriggio di oggi.

Questa mattina, infatti, è atteso il loro arrivo a Venezia da dove poi raggiungerà Cava. (b.s.)

IL PERSONAGGIO

Alfonso Andria

Nella disavventura del gruppo "Città regia" l'europarlamentare **Alfonso Andria** è stato il grande mediatore tra i "prigionieri" e l'ambasciata italiana ad Atene. «Sono stato avvisato ieri mattina, alle 10,30 circa, e subito ho cercato di contattare qualcuno di mia conoscenza ad Atene - ha raccontato Andria - Ho immediatamente contattato **Emanuele**



Andria si trasforma in mediatore e garante Dai frenetici contatti con l'ambasciata alla "liberazione" finale

Greco, direttore della "Scuola italiana di archeologia in Atene" il quale mi ha aiutato a mettermi in contatto, poi, con l'ambasciata». Sono state, dunque, ore di intense trattative quelle che ieri mattina hanno tenuto incollato al telefono Alfonso Andria. In costante aggiornamento con la responsabile del gruppo dei "Città regia", **Antonella Palumbo**, Andria ha

mantenuto per tutta la giornata contatti anche con l'albergatore dell'hotel "Mare nostrum".

Con telefonate, mail, fax, colloqui istituzionali con il consigliere dell'ambasciata di Atene, **Martin Brook**, si è cercato in tutti i modi di risolvere il problema. Dopo le prime ore, la situazione sembrava davvero disperata. Poi la svolta. Lo stesso Andria per risolvere la situazio-

ne, ha dovuto dare personalmente delle garanzie all'albergatore.

«Ho scritto una lettera al proprietario dell'hotel in cui ho garantito io per la signora Palumbo e per tutto il gruppo e solo con l'arrivo di un fax anche dall'ambasciata, l'albergatore si è convinto che non ci avrebbe rimesso denaro» ha concluso l'europarlamentare. (b.s.)